

Forte manifestazione contadina a Viterbo

Il PCI riproporrà subito la legge sui patti agrari

Dal nostro inviato

VITERBO — Il partito comunista si impegna a ripresentare in Parlamento, subito dopo l'apertura della nuova legislatura, la legge di riforma dei patti agrari nel testo concordato nella commissione agricoltura della Camera, nel contempo chiede che anche tutti gli altri partiti che quel testo avevano approvato, Dc, Psi, Pri e Psdi, si pronuncino chiaramente.

nel nostro paese. E all'impegno ha fatto seguire la sfida alle altre forze politiche. È toccato al compagno Pio La Torre, responsabile della sezione agraria, illustrare le ragioni della proposta. Lo ha fatto nelle suggestive cornice di piazza del Plebiscito, davanti ai contadini del Lazio, delle Marche, dell'Umbria, dell'Abruzzo, che in piazza sono arrivati con un lungo corteo, preceduto da una decina di rombanti trattori e accolto con molta simpatia dalla cittadinanza viterbese.

ciata dal Pci? Nel corso del comizio, che era stato aperto dal segretario della federazione Oreste Massolo, il compagno La Torre ha azzeccato alcune previsioni, prattutto non difficili. «Non dubitiamo — egli ha detto — che la Dc si pronuncerà favorevolmente. Glielo impediscono la Confagricoltura e la forza della rendita parassitaria che si sono dichiarate a suo favore a seguito dei servizi loro resi dai democristiani proprio in materia di sabotaggio della programmazione. Se la Dc sarà premiata dal voto degli elettori la legge sui patti agrari tornerà ad ammutolire in quel che cassetto. I mezzadri, i coloni, i fittavoli, tutti coloro che vogliono essere imprenditori moderni nelle campagne italiane, devono quindi conoscere i pericoli che corrono ma che possono essere rovesciati solo con un voto che rafforzi la sinistra e il Pci in particolare».

La Torre si è riferito anche al Pci. Ha ricordato l'azione unitaria svolta assieme proprio su quella stessa piazza nell'autunno del 1977 e gli ha invitato a parlare di patti agrari assieme all'altro responsabile agrario del partito socialista, il compagno Giuseppe Avolio, ora presidente della Confagricoltura. È proprio quella iniziativa unitaria, che si è sciolta con le manovre della Dc e delle sue forze conservatrici, interne ed esterne, a rendere incomprensibile ai lavoratori della terra la tesi di Craxi su un Psi che dovrebbe essere equidistante sia dal Pci che dalla Dc e stringere con quest'ultima chissà mai quale accordo. Come è possibile in materia di patti agrari essere equidistanti da chi vuole e si

batte da anni ormai per la riforma e da chi invece fa tutto per sabotarla, ritardarla, renderla impossibile? E ancora come può il Psi sperare di farcela da solo su un nodo di tanta rilevanza, quando Pci e Psi assieme non sono riusciti a spuntarla definitivamente nei confronti di una Dc si divisa ma alla fine arroccata attorno alle tesi più retrive della Confagricoltura? Anche questi interrogativi attendono una risposta.

Il compagno La Torre ha denunciato le responsabilità della Dc. Quella dei patti agrari è una vicenda per molti versi esemplare. La riforma era nell'accordo di governo del '77 ed è stata riproposta anche in quello successivo del 1978. Con essa il contratto di affitto viene regolato in maniera da promuovere al massimo la capacità imprenditoriale del fittavolo, mentre i contratti di mezzadria e di colonia vengono trasformati nel moderno contratto di affitto. Se colui di giustizia e di vero e proprio salvaggio di fronte ad una proprietà quasi sempre inadempiente, verrebbero finalmente cancellati e un po' di giustizia sarebbe fatta nei confronti di centinaia di migliaia di produttori, che nella nuova veste di imprenditori potrebbero dare un notevole contributo a quella crescita della agricoltura indispensabile allo sviluppo della nostra economia. La legge segna in somma una svolta. Ma una svolta osteggiata dalle forze del privilegio che tanta audacia hanno all'interno della Dc. Da qui la violazione dei precisi accordi sottoscritti, da qui le interminabili scissioni, da qui l'azione di sabotaggio su uno dei punti

più qualificanti del programma di governo. Il presidente della Confagricoltura, Serra, a Sorrento l'estate scorsa, aveva parlato chiaro: «Bisogna fare abortire la nuova maggioranza», colpevole a suo avviso d'aver riaperto il discorso sui patti agrari e di voler programmare l'intervento pubblico in agricoltura. A tale chiarezza e brutalità è data una risposta risolutiva. E da darla devono essere anche i braccianti della Cisl che hanno lottato per il contratto e i contadini della Coldiretti che credono in una agricoltura rinnovata. Pure a loro chiediamo il voto al Pci, un voto che oltre tutto ha il pregio di impedire alla Confagricoltura di trascinare sempre più a destra la Democrazia cristiana.

Romano Bonifacci



Lettere all'Unità

Il PCI in prima linea contro il terrorismo

Egregio direttore,

«ecco i democristiani che arrivano puntuali all'appuntamento, per incollare il loro manifesto di propaganda anticomunista. Via Fani prima, e sede romana dopo, hanno dato il loro contributo di esponenti democristiani per far credere agli italiani che il brigatismo rosso ha origini e affiliazioni nel Partito comunista (Galluzzi)». Oggi si afferma che il Partito comunista ha educato i giovani alla lotta di classe, e che questa lotta se non sarebbe giunta all'estremismo brigatista, Piccoli afferma di aver educato il proletariato all'azione del prossimo, ed il popolo sostiene che c'è coincidenza tra la richiesta dei comunisti di far passare la Dc a sinistra e l'inasprirsi del terrorismo.

Come risponde il Partito comunista a questa propaganda? Il ministro degli Interni è sempre stato appannaggio dei democristiani e di socialisti. E da trent'anni il ministero degli Interni è sempre stato appannaggio dei democristiani e di socialisti. E da trent'anni il ministero degli Interni è sempre stato appannaggio dei democristiani e di socialisti. E da trent'anni il ministero degli Interni è sempre stato appannaggio dei democristiani e di socialisti.

dine e fanno varare leggi del genere. Ci sono state forse pagate le migliaia di ore di inattività? Le bustarelle, le tangenti, le pensioni e più anni di servizio? O dovremmo citare lo Stato anche per come ci ha sfruttato senza remunerarci? Il pensionato che lavora 9 anni, versa 9 anni di contributi, che vanno a fondo perduto, perché lo stesso Stato non gli dà nulla? O dovremmo citare lo Stato anche per come ci ha sfruttato senza remunerarci? Il pensionato che lavora 9 anni, versa 9 anni di contributi, che vanno a fondo perduto, perché lo stesso Stato non gli dà nulla? O dovremmo citare lo Stato anche per come ci ha sfruttato senza remunerarci?

Anche il terremoto può servire l'anticomunismo

Caro Unità, che al GR2 correttezza e verità non siano di casa lo sappiamo, come sappiamo che l'anticomunismo viscerale giova a chi ha un'idea del bene e del male, dimenticando anche le più elementari regole del buon gusto. Costante dobbiamo concludere che ha ancora spazio di Selva ci ha ancora spazio. Riferiva infatti (17 aprile '79 ore 13.30) parlando del terremoto che ha colpito il paese di Selva ci ha ancora spazio. Riferiva infatti (17 aprile '79 ore 13.30) parlando del terremoto che ha colpito il paese di Selva ci ha ancora spazio.

LORENZO VIALE (Diano Marina - Imperia)

Non la convince il direttore d'orchestra straniero

Egregio direttore, la nomina del giovane direttore d'orchestra israeliano Daniel Oren alla direzione stabile dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma ha suscitato un certo interesse tra i frequentatori degli spettacoli musicali romani, poiché non risulta che egli abbia maturato una esperienza specifica tale da assumere una tale responsabilità. Prescindendo dalle impressioni che questo direttore ha dato nel suo concerto a Roma, impressioni non sempre coincidenti con la critica ufficiale, e prescindendo anche dalle impressioni che questo direttore ha dato nel suo concerto a Roma, impressioni non sempre coincidenti con la critica ufficiale, e prescindendo anche dalle impressioni che questo direttore ha dato nel suo concerto a Roma, impressioni non sempre coincidenti con la critica ufficiale.

Prof. UGO MILO (Foggia)

Le detrazioni ai pensionati dello Stato

Egregio direttore, con circolare n. 10 del 12-2-1979 la Ragioneria generale dello Stato ha impartito precisi e chiari precetti a tutti gli uffici provinciali dell'Inps, affinché venga ritirata a tutti i pensionati dello Stato che non hanno redditi da lavoro, la quota in detrazione dell'assegno integrativo ammontante a 154.632 lire mensili. Siccome ad oggi non sono state corrisposte le mensilità state ad aprile, si dovranno anche recuperare le somme dovute per i mesi di aprile, maggio e giugno (per circa un anno) lire a L. 195.000 mensili circa.

Questa detrazione non danneggia chi percepisce una sussistenza di circa 1.500.000 al mese e più, perché costui con un tale reddito non lavora (o almeno non dovrebbe più lavorare) e non si dovrebbe percepire una detrazione diversa dall'elemosina data ai militari. (Sottufficiali con 28 anni di servizio: L. 3.000.000 mensili).

Sono quindi solo i poveri diavoli che percepiscono il minimo della pensione che non va oltre le 300.000 lire circa al mese dalle quali deduzione dovranno essere detratte le L. 154.632 più 40.000 per recupero arretrati percepiti. Di una mensilità cosa si rimane? Naturalmente il povero diavolo che in questo caso può essere un carabinieri, un agente di PS o di custodia, o una guardia di finanza o un altro di quei poveri diavoli che all'Esercito non potrà mai avere la possibilità di scogliere un'irruca da 1.500.000 al mese, non se ne può fare nulla per capire quale importanza possa avere una detrazione così consistente per una famiglia con carico di figli giovani (da tener presente che, per legge, gli appartenenti alle forze dell'ordine sono esentati dal versare il contributo di un certo anno la età di 30 e poi portata a 28 anni e intendendo portare il proprio contributo perché si affermi anche a livello europeo il ruolo economico di questo comparto e se ne accresca anche la consapevolezza sindacale. Su quest'ultimo tema si è particolarmente soffermato l'on. Tognoni, che ha sottolineato l'esigenza che anche gli artigiani sappiano trovare una struttura unitaria a livello continentale. Il CNA ha ancora ieri sollecitato l'ulteriore allargamento della Comunità ai paesi che ne sono tuttora esclusi.

Vera Vegetti

Delegazione Finmeccanica a Pechino per l'energia

ROMA — Gli auto-produttori di energia elettrica, cioè i produttori per proprio uso rimasti fuori dalla nazionalizzazione, hanno diminuito del 39 per cento i consumi di energia elettrica. La Finmeccanica, capofila delle imprese a partecipazione statale in campo macchine per l'energia, ha annunciato la partenza per Pechino di una delegazione guidata da D. L. Milvio. Oltre a svolgere un seminario sul settore energia compreso il nucleare, i dirigenti e tecnici italiani avranno incontri con esponenti del governo e dell'industria.

La Finmeccanica, capofila delle imprese a partecipazione statale in campo macchine per l'energia, ha annunciato la partenza per Pechino di una delegazione guidata da D. L. Milvio. Oltre a svolgere un seminario sul settore energia compreso il nucleare, i dirigenti e tecnici italiani avranno incontri con esponenti del governo e dell'industria.

La Finmeccanica, capofila delle imprese a partecipazione statale in campo macchine per l'energia, ha annunciato la partenza per Pechino di una delegazione guidata da D. L. Milvio. Oltre a svolgere un seminario sul settore energia compreso il nucleare, i dirigenti e tecnici italiani avranno incontri con esponenti del governo e dell'industria.

La Finmeccanica, capofila delle imprese a partecipazione statale in campo macchine per l'energia, ha annunciato la partenza per Pechino di una delegazione guidata da D. L. Milvio. Oltre a svolgere un seminario sul settore energia compreso il nucleare, i dirigenti e tecnici italiani avranno incontri con esponenti del governo e dell'industria.

La Finmeccanica, capofila delle imprese a partecipazione statale in campo macchine per l'energia, ha annunciato la partenza per Pechino di una delegazione guidata da D. L. Milvio. Oltre a svolgere un seminario sul settore energia compreso il nucleare, i dirigenti e tecnici italiani avranno incontri con esponenti del governo e dell'industria.

La Finmeccanica, capofila delle imprese a partecipazione statale in campo macchine per l'energia, ha annunciato la partenza per Pechino di una delegazione guidata da D. L. Milvio. Oltre a svolgere un seminario sul settore energia compreso il nucleare, i dirigenti e tecnici italiani avranno incontri con esponenti del governo e dell'industria.

La Finmeccanica, capofila delle imprese a partecipazione statale in campo macchine per l'energia, ha annunciato la partenza per Pechino di una delegazione guidata da D. L. Milvio. Oltre a svolgere un seminario sul settore energia compreso il nucleare, i dirigenti e tecnici italiani avranno incontri con esponenti del governo e dell'industria.

La Finmeccanica, capofila delle imprese a partecipazione statale in campo macchine per l'energia, ha annunciato la partenza per Pechino di una delegazione guidata da D. L. Milvio. Oltre a svolgere un seminario sul settore energia compreso il nucleare, i dirigenti e tecnici italiani avranno incontri con esponenti del governo e dell'industria.

La Finmeccanica, capofila delle imprese a partecipazione statale in campo macchine per l'energia, ha annunciato la partenza per Pechino di una delegazione guidata da D. L. Milvio. Oltre a svolgere un seminario sul settore energia compreso il nucleare, i dirigenti e tecnici italiani avranno incontri con esponenti del governo e dell'industria.

La crisi petrolifera al centro di un profondo travaglio sul piano internazionale

Il Pentagono farà ricerca di nuove fonti d'energia. I piani di risparmio di greggio giudicati inadeguati a Bruxelles

Tuttavia il consiglio dei ministri CEE non riesce a prendere iniziative. Incertezza sul dialogo con gli arabi pur in presenza della manovra americana

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Più che l'aumento dei prezzi del greggio e la diminuzione delle forniture dall'Iran, è la speculazione e la drammaticizzazione condotta interessatamente dalle compagnie petrolifere a gettare nel caos i mercati internazionali. In un momento di crisi, con sfumature diverse, i nove ministri dell'energia e dell'industria della CEE riuniti ieri a Bruxelles per un esame della nuova crisi energetica che si profila minacciosa all'orizzonte dell'Europa. La condotta delle compagnie petrolifere, che ha una colorata manovra di valorizzazione del petrolio americano contenuto nelle sabbie bituminose degli sterminati deserti dell'Arizona. In nome di questi interessi si rischia di rimettere in gioco la timida ripresa produttiva dell'Europa, e di assediare un colpo di mano ancora più grave di quello del 1973 alle economie strutturalmente più deboli come la nostra.

L'idea di un approccio diretto dell'Europa con i paesi produttori per scavalcare le strozzature speculative, viene avanzata con più cautela che entusiasmo. Tanto è il timore dei «risvolti politici» che il dialogo con i paesi dell'OPEC può comportare, in parole povere la paura di scomodare troppo grossi interessi americani. Persino la proposta francese di limitare i prezzi sul mercato spot (di prodotti disponibili sul posto) di Rotterdam, ancora più grave di quello del 1973 alle economie strutturalmente più deboli come la nostra.

L'idea di un approccio diretto dell'Europa con i paesi produttori per scavalcare le strozzature speculative, viene avanzata con più cautela che entusiasmo. Tanto è il timore dei «risvolti politici» che il dialogo con i paesi dell'OPEC può comportare, in parole povere la paura di scomodare troppo grossi interessi americani. Persino la proposta francese di limitare i prezzi sul mercato spot (di prodotti disponibili sul posto) di Rotterdam, ancora più grave di quello del 1973 alle economie strutturalmente più deboli come la nostra.

L'idea di un approccio diretto dell'Europa con i paesi produttori per scavalcare le strozzature speculative, viene avanzata con più cautela che entusiasmo. Tanto è il timore dei «risvolti politici» che il dialogo con i paesi dell'OPEC può comportare, in parole povere la paura di scomodare troppo grossi interessi americani. Persino la proposta francese di limitare i prezzi sul mercato spot (di prodotti disponibili sul posto) di Rotterdam, ancora più grave di quello del 1973 alle economie strutturalmente più deboli come la nostra.

L'idea di un approccio diretto dell'Europa con i paesi produttori per scavalcare le strozzature speculative, viene avanzata con più cautela che entusiasmo. Tanto è il timore dei «risvolti politici» che il dialogo con i paesi dell'OPEC può comportare, in parole povere la paura di scomodare troppo grossi interessi americani. Persino la proposta francese di limitare i prezzi sul mercato spot (di prodotti disponibili sul posto) di Rotterdam, ancora più grave di quello del 1973 alle economie strutturalmente più deboli come la nostra.

L'idea di un approccio diretto dell'Europa con i paesi produttori per scavalcare le strozzature speculative, viene avanzata con più cautela che entusiasmo. Tanto è il timore dei «risvolti politici» che il dialogo con i paesi dell'OPEC può comportare, in parole povere la paura di scomodare troppo grossi interessi americani. Persino la proposta francese di limitare i prezzi sul mercato spot (di prodotti disponibili sul posto) di Rotterdam, ancora più grave di quello del 1973 alle economie strutturalmente più deboli come la nostra.

L'idea di un approccio diretto dell'Europa con i paesi produttori per scavalcare le strozzature speculative, viene avanzata con più cautela che entusiasmo. Tanto è il timore dei «risvolti politici» che il dialogo con i paesi dell'OPEC può comportare, in parole povere la paura di scomodare troppo grossi interessi americani. Persino la proposta francese di limitare i prezzi sul mercato spot (di prodotti disponibili sul posto) di Rotterdam, ancora più grave di quello del 1973 alle economie strutturalmente più deboli come la nostra.

L'idea di un approccio diretto dell'Europa con i paesi produttori per scavalcare le strozzature speculative, viene avanzata con più cautela che entusiasmo. Tanto è il timore dei «risvolti politici» che il dialogo con i paesi dell'OPEC può comportare, in parole povere la paura di scomodare troppo grossi interessi americani. Persino la proposta francese di limitare i prezzi sul mercato spot (di prodotti disponibili sul posto) di Rotterdam, ancora più grave di quello del 1973 alle economie strutturalmente più deboli come la nostra.

L'idea di un approccio diretto dell'Europa con i paesi produttori per scavalcare le strozzature speculative, viene avanzata con più cautela che entusiasmo. Tanto è il timore dei «risvolti politici» che il dialogo con i paesi dell'OPEC può comportare, in parole povere la paura di scomodare troppo grossi interessi americani. Persino la proposta francese di limitare i prezzi sul mercato spot (di prodotti disponibili sul posto) di Rotterdam, ancora più grave di quello del 1973 alle economie strutturalmente più deboli come la nostra.

L'idea di un approccio diretto dell'Europa con i paesi produttori per scavalcare le strozzature speculative, viene avanzata con più cautela che entusiasmo. Tanto è il timore dei «risvolti politici» che il dialogo con i paesi dell'OPEC può comportare, in parole povere la paura di scomodare troppo grossi interessi americani. Persino la proposta francese di limitare i prezzi sul mercato spot (di prodotti disponibili sul posto) di Rotterdam, ancora più grave di quello del 1973 alle economie strutturalmente più deboli come la nostra.



SAN JOSE (California) — Una fila di auto davanti a un distributore di benzina

consumato. «I rischi politici ed economici di interazioni nel rifornimento di petrolio dall'estero sono molto gravi e reali, anche per quel che riguarda la nostra efficienza militare». Anche se il suo consumo rappresenta solo il 2 per cento del consumo totale americano, l'apparato militare è il consumatore singolo più grosso nel paese. Data l'assoluta dipendenza dal petrolio per l'intero sistema di difesa, ha spiegato il portavoce, il Dipartimento per la Difesa ha iniziato, insieme con quello per l'energia, un programma di ricerca intensivo per trovare fonti alternative di energia.

Mary Onori

L'oro merce rara: 7050 lire al grammo

ROMA — Il prezzo dell'oro ha raggiunto ieri a Londra 257,55 dollari l'oncia, pari a 7050 lire al grammo. Il nuovo balzo in avanti del prezzo si deve all'incendere dell'inflazione nei principali paesi ma anche alle decisioni prese dal Tesoro degli Stati Uniti e dal Fondo monetario, di ridurre le aste mensili. In Italia l'industria ora, che ha un fatturato di mille miliardi, si trova in difficoltà. Il monopolio dell'oro appartiene all'Ufficio Italiano Cambi, che ne controlla i movimenti, e la Banca d'Italia possiede oltre duemila tonnellate di metallo ma il quadro dei rifornimenti diventa sempre più difficile per l'assenza di offerta internazionale.

Assicurazioni fallite e dimenticate?

ROMA — L'8 maggio la commissione per le assicurazioni ha accettato lo stato fallimentare delle compagnie SIARCA e Compagnia italiana di assicurazione. È stato un piccolo risultato delle pressioni per risanare un settore dove le situazioni precarie sono decine. Ma eccolo che il ministro dell'Industria Nicolazzi, a nove giorni da quel parere, non ha ancora trovato il tempo di firmare il decreto di messa in liquidazione. C'è un disavanzo di 15 miliardi: le banche rifiutano di fare operazioni, i rassicuratori disdicono le garanzie. Trecento inattivi lavoratori sono in un albergo romano. Fin dalla relazione del presidente del CNA, Piero Chelli, co-

Gli artigiani guardano all'Europa. Un convegno nazionale del CNA alla vigilia del voto del 10 giugno

si come nelle conclusioni del segretario dell'associazione, Mario Tognoni, sono state ribadite le linee di fondo dell'iniziativa della categoria. Nell'Europa di oggi è cresciuto, proprio negli stessi anni in cui la crisi economica travolgeva settori portanti della grande industria, il peso dell'artigianato e del piccolo commercio. Al centro di questa nuova realtà è delle esigenze che porta con sé si era fatto interpretare lo stesso Parlamento europeo, che nel febbraio del '78 approvava una risoluzione molto avanzata sui problemi di questa parte dell'economia. Purtroppo, hanno sottolineato sia Chelli sia Tognoni, questa risoluzione è rimasta priva di effetti pratici. Vi è

quale anche una precisa responsabilità del governo italiano che ha continuato a trascurare il settore senza tuttavia interrompere quei rapporti preferenziali che lo hanno portato in questi anni a privilegiare una sola fra le associazioni artigiane. C'è di più, ancora oggi il CNA è tenuto fuori dalle strutture comunitarie. E questo, in quanto a partecipazione statale in campo macchine per l'energia, ha annunciato la partenza per Pechino di una delegazione guidata da D. L. Milvio. Oltre a svolgere un seminario sul settore energia compreso il nucleare, i dirigenti e tecnici italiani avranno incontri con esponenti del governo e dell'industria.

La Finmeccanica, capofila delle imprese a partecipazione statale in campo macchine per l'energia, ha annunciato la partenza per Pechino di una delegazione guidata da D. L. Milvio. Oltre a svolgere un seminario sul settore energia compreso il nucleare, i dirigenti e tecnici italiani avranno incontri con esponenti del governo e dell'industria.

La Finmeccanica, capofila delle imprese a partecipazione statale in campo macchine per l'energia, ha annunciato la partenza per Pechino di una delegazione guidata da D. L. Milvio. Oltre a svolgere un seminario sul settore energia compreso il nucleare, i dirigenti e tecnici italiani avranno incontri con esponenti del governo e dell'industria.

NUOVO Programma

mensile di politica, cultura e scienza. Una rivista che si propone di alimentare una provocazione politica adeguata e continua all'interno della sinistra per sostenere la lotta di massa e contribuire all'unità dialettica delle forze dell'alternativa socialista. In libreria e in edicola il n. 1, aprile 1979.

ANNO XVIII - 1979 - 12 numeri - 16.000 abbonamenti - 116.000 copie - a L. 10.000 (Dalla Dada, Bari)

Scrivono da Cuba

Aurelio TORRES SILVA, Calle 6/7a y 9a - Miramar, Matanzas (Cuba) (vuole corrispondere in spagnolo e in italiano con giovani del nostro Paese). Roberto DELGADO VALE, Calle Clavel n. 413 apto. 10, Habana 3 - L'Avana - Cuba (ha 28 anni e chiede il corrispondente con costanti). Roberto VAZQUEZ PEREZ, America n. 85 - Matanzas - Cuba (chiede di corrispondere in italiano con giovani del nostro Paese).